

CNR MANIFESTAZIONE DAVANTI ALLA STRUTTURA DI RICERCA

«Indennità a pioggia ai dirigenti Ma niente contratto ai precari storici»

«LA STRADA dei licenziamenti è cominciata, dobbiamo fermarla subito». È un duro attacco quello sferrato dall'Unione Sindacale di Base - Pubblico Impiego nei confronti della gestione del Cnr di Pisa e della sede centrale di Roma. Lunedì mattina, davanti ai cancelli della struttura di ricerca, in via Moruzzi, alcuni componenti della forza sindacale hanno portato il loro sostegno a quattro dipendenti precarie dell'Istituto di Fisiologia Clinica (una ricercatrice e tre tecniche di laboratorio) che - in prossimità della scadenza, fra due giorni, dell'ennesimo contratto - non hanno ancora ricevuto comunicazioni sull'eventuale rinnovo.

«E NON è detto che le riceveremo a breve - afferma Sonia Cerrai, assessista di ricerca a Epidemiologia del respiro - A me, come ad altre persone negli anni, è successo di ricevere contratti retroattivi, dei veri e propri ricatti». «Viviamo grazie ai fondi che i nostri gruppi di ricerca riescono a ottenere - aggiunge Rita Gaccini, tecnica di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari - poiché non esiste alcun finanziamento pubblico». Le quattro lavoratrici hanno tutte figli e famiglia, vite insostenibili senza un lavoro che, nel loro caso, va avanti da oltre dieci anni fra un rinnovo e

SIT-IN

«Nel mirino la Fisiologia Clinica dopo lo scandalo dei finti finanziamenti»

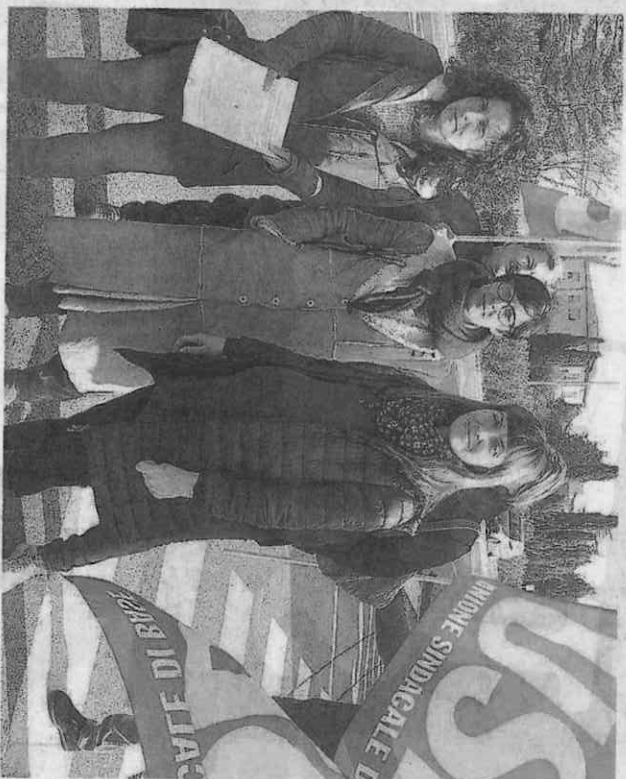
l'altro. «Io sono incinta di sette mesi - spiega Paola Chiellini - possibile che non ci facciano sapere niente?».

SINDACATI e ricercatrici sospettano però che il mancato rinnovo contrattuale derivi dallo scandalo che ha investito il dipartimento, al centro di un'indagine della procura di Pisa per truffa, in seguito a un buco milionario provocato dalla stipula di contratti fittizi grazie ai quali si ottenevano anticipi di cassa dall'ente nazionale e che, una volta smascherato il sistema, ha deciso di aumentare i controlli e chiudere i rubinetti dei finanziamenti a pioggia.

MA i sindacati attaccano anche su un altro fatto rilevante. «Il miliardo e 200 milioni di euro - interviste Cinzia Della Porta, di Usl-Pi - che l'ente ha sbloccato a livello nazionale, in accordo con Cisl e Uil, per pagare indennità di responsabilità di strutture dell'amministrazione centrale. I soldi ci sono, an-

rebbero usati per il mantenimento dei contratti in essere, è un diritto dei lavoratori. In questi mesi abbiamo fatto partire i ricorsi negli enti di ricerca, compreso il Cnr di Pisa, ma questo non basta. Bisogna far capire a tutti che questi soldi vanno usati per tutelare le lavoratrici e i lavoratori precari che in questi giorni e nei prossimi mesi rischiano il licenziamento. Si tratta di persone che hanno contribuito in maniera decisiva alla crescita del Cnr».

Francesco Bondielli



PRESIDIO La manifestazione di ieri mattina davanti al Cnr